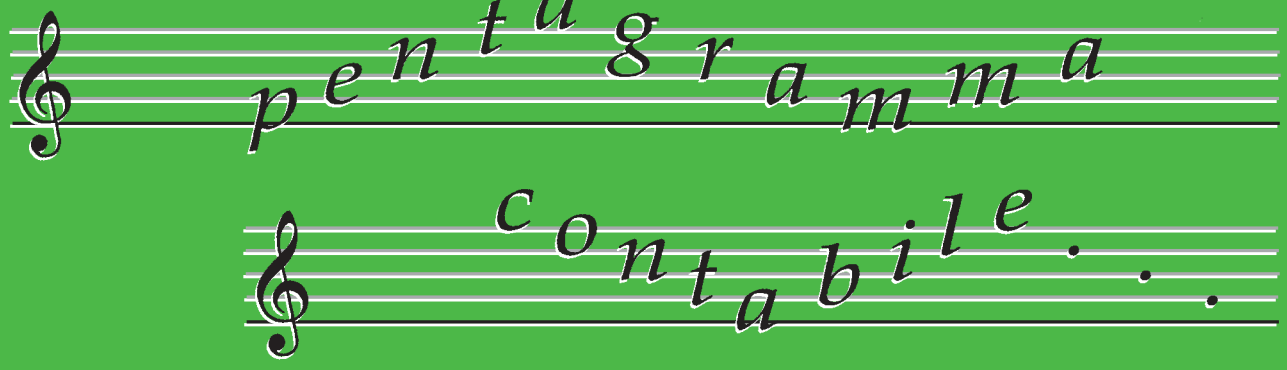
Risveglio Musicale

Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.

anbima

n. 2 • Marzo - aprile 2010



Sollecitiamo coloro che avessero domande quesiti sulle problematiche fiscali-amministrative di sottoporle al nostro esperto-consulente, inviandole alla segreteria nazionale.
Le domande di interesse generale troveranno risposta nella nostra rubrica, per le altre, troveremo modo di rispondere privatamente.

Le quote di Tesseramento, in vigore dall'anno 2008, rimangono invariate anche per il

TESSERAMENTO ANNO 2010

- Quota associativa per l'Unità di Base €. 40.00 di cui andranno alla Presidenza Nazionale €. 36.00 ai Consigli Regionali €. 4.00
- Quota associativa per i singoli Soci €. 3.00 di cui andranno alla Presidenza Nazionale €. 1.00 ai Consigli Regionali €. 2.00

LA QUOTA DI ABBONAMENTO A RISVEGLIO MUSICALE PER L'ANNO 2010 È DI € 11.00

Il n° 2 di"Risveglio Musicale" è l'ultimo numero per chi ancora non ha rinnovato l'iscrizione per l'anno 2010

Per il rinnovo degli abbonamenti individuali a Risveglio Musicale si pubblica la scheda da compilare e spedire a:
Anbima Nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Cognome ..... Nome .....

Via ..... CAP ..... Città ..... Prov. .....

Si allega fotocopia versamento effettuato tramite c.c.p. 53033007

In data .....

IL 26/4 C.A. È VENUTO A MANCARE GIOVANNI MESSINA SOCIO-REVISORE DEI CONTI E MEMBRO ATTIVO DELL'ANBIMA SICILIA. LA PRESIDENZA NAZIONALE GRATA PER IL SUO INTERESSE LO RICORDA CON AFFETTO.

risveglio musicale

Rivista dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande Italiane
Musicali Autonome Complessi Bandistici
gruppi corali e attività musicali popolari)
con il concorso del Centro Italiano
Diffusione Cultura Musicale)

già risveglio bandistico dal 1946

anno 29 - nuova serie
Marzo - Aprile 2010

n. 2

Associato alla Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore
Carlo Monguzzi

Direzione e Redazione
00192 Roma
Viale delle Milizie, 76 - Tel/Fax 06/3720343
www.anbimanazionale.it
e-mail: presidenza@anbimanazionale.it
segreteria@anbimanazionale.it

Abbonamenti
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Prestampa e stampa
MARIANI tipolitografia srl
20035 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it

Chiuso in tipografia e mandato in stampa
il 22 aprile 2010
Consegnato in posta a Roma
il 27 aprile 2010

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale -D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta

SOMMARIO

5 Editoriale
6 Titolo III rivendica un ruolo fondamentale
7 Robert Schumann a 200 anni dalla nascita - A. Bassi
10 Il suono del clarinetto tra ricerca e innovazione nel terzo millennio (2^ parte) - G. Testa
13 Woody Allen:registra o jazzista? - P. Ingletti
14 Concerto Banda Marina Militare - C. Di Silvestro
15 La banda in conservatorio - L. Cervoni
16 Recensioni
17 Master Classes Imola - Master Classes Mira
18 Music Italy Show - Luisin
19 85° di Fondazione Banda "Giuseppe Pepenella"
20 Il Lions Club di Imola
21 I Verdi di s. Vincenzo
Super Complesso "N. Vitelli" Caltanisetta
22 Mirabilandia
26 Notizie
27 Riceviamo e pubblichiamo

Nel quadro generale nazionale, attualmente desolante, le associazioni "non profit" hanno dimostrato ampiamente (operando e nel territorio nazionale ed all'estero) di essere sicuro punto di riferimento operativo in termini di formazione civico-culturale e di operatività filantropica. All'interno di tale settore indubbiamente un ruolo di notevole importanza è rivestito dall'ANBIMA, la cui attività ultracinquantennale è premiata dalla fiducia, e conseguente costante crescita numerica, delle Unità di Base affiliate e degli iscritti, con incontrastato riconoscimento del ruolo di leader nazionale della cultura bandistica.

Crescita derivante dall'impegno capillare in favore della cultura musicale svolto capillarmente in tutti i centri d'Italia; dai recenti aggiornamenti statutari ed organizzativi d'avanguardia operati all'inserimento notevolmente dignitoso nel "Forum del Terzo Settore", dal predisposto programma editoriale di ricerca musicologica e di recupero della musica originale ottocentesca per banda alle previste attività convegnistiche sulla musicoterapia e gestioni amministrative delle associazioni, dalla organizzazione dei molti master nelle varie Regioni d'Italia ai corsi nazionali per maestri e majorette, dalla collaborazione con Scuole e Conservatori di Musica al ruolo svolto all'interno della Federazione della Musica (aderente all'AGIS), a sua volta nata per valorizzare la composita realtà di tutte le attività musicali articolate (Bande, Teatri di tradizione, Istituzioni concertistiche, orchestrali, liriche, Italiafestival). Superfluo, a tal proposito, confermare il ruolo propositivo svolto dalla Federmusica nel percorso, di prossima definizione, della proposta di legge di riforma dello spettacolo dal vivo.

Il nostro intervento corretto con le Istituzioni Centrali, Regionali e Locali ha garantito diritti uguali per tutti i complessi bandistici e, qualora si siano differentemente prodotti effetti vantaggiosi notevoli ed esclusivi per singola formazione, sicuramente l'eventuale faziosità risale a paternità diversa dal nostro quotidiano modo di operare.

Esprimere e concretizzare i valori della cultura popolare bandistica sarà sempre lo scopo principale dell'ANBIMA e dei suoi dirigenti, i quali - già dalla loro apicale espressione - ottemperano quotidianamente all'impegno assunto al limite delle loro energie fisiche. Difficoltà ostative temporanee di ordine personale, pur notevoli, potranno essere superabili in un clima di armoniosa e serena convivenza, volta a preservare l'enorme patrimonio immateriale custodito nelle nostre piccole realtà locali, a loro volta fondamenta della Realtà Unitaria Nazionale nata dal concorso del popolo italiano desideroso di Democrazia e Libertà.

Guglielmo Rao V. Presidente

IL TITOLO III RIVENDICA UN RUOLO FONDAMENTALE

Associazioni musicali: patrimonio culturale in espansione

*"E' tutta un'altra musica…"*questo era il titolo di una giornata di analisi e di proposte organizzata il 26 febbraio scorso presso la sede romana dell'Agis dalla Federazione della Musica. L'altra musica è quella dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistiche orchestrali, delle orchestre non ufficialmente riconosciute, dei festival, delle società e dei concerti, del jazz e degli enti di promozione di tutte le organizzazioni che fanno capo al Titolo III. Questa rete di attività musicali variamente articolate e capillarmente distribuite sul territorio è uno dei punti di forza dell'organizzazione musicale italiana e la rende unica nel panorama europeo. Si tratta di centinaia di realtà musicali, che svolgono la loro funzione culturale e sociale su tutto il territorio nazionale con impegno e senza clamori e che, nella prospettiva della tanto attesa legge di riforma, hanno voluto far sentire la loro voce e hanno chiesto al Parlamento e al Ministero di essere ascoltate.

Un primo importante successo di questa giornata è stata la presenza dei tre parlamentari – Gabriella Carlucci del Pdl, Emilia Grazia De Biasi del PD e Luciano Ciocchetti dell'Udc. – che più da vicino stanno seguendo alla Camera dei deputati i lavori sulla legge di riforma dello spettacolo dal vivo.

Gli interventi si sono aperti con i saluti del Presidente dell'Agis Alberto Francesconi e del Presidente di Federmusica Alberto Bisail.

Sono intervenuti poi i tre parlamentari, il critico musicale Sandro Cappelletto, Angela Caursi dell'ATIT, Paolo Maluberti dell'ICO, Francesco Punzi presidente di Italia Festival, Alfonso Malaguti presidente dell'ANTAL, Enrico Sannoner dell'AIAC, Gianni Pini di I-Jazz, ciascuno portando la propria esperienza e denunciando difficoltà.

Riportiamo l'intervento del nostro Presidente Nazionale cav. Carlo Monguzzi:

"… nel sottolineare come le bande musicali rappresentino un patrimonio per i Paese, ha evidenziato alcuni problemi, un iter burocratico per la richiesta dei finanziamenti troppo complesso per chi, come le bande, svolge l'attività a livello amatoriale, i contributi statali sempre più esigui; il decentramento previsto dalla riforma per lo spettacolo che penalizzerebbe le associazioni nazionali, come l'ANBIMA, che non possono richiedere finanziamenti alle singole regioni."

E' intervenuto poi Beniamino Caravita di Torrito parlando dei rapporti tra stato e regioni poiché il federalismo fiscale influenzerà l'applicazione di tutte le leggi sullo spettacolo.

A conclusione Enrico Graziano, in rappresentanza del Ministero Beni e Attività Culturali, ha sottolineato l'attività svolta dal Ministero negli ultimi anni.

L'incontro ha dimostrato come tutto il settore abbia acquistato più sensibilità dal mondo politico e porta a ben sperare.

ROBERT SCHUMANN

a 200 anni dalla nascita 1810 – 1856

di Adriano Bassi

Quest'anno cadono i 200 anni della nascita di Robert Alexander Schumann, nato a Zwickau, Sassonia l'8 Giugno 1810 e morto a Endenich, Bonn il 29 luglio 1856.
Quinto figlio di August e Johanna Schnabel fu allevato con affetto in famiglia fino a 6 anni e poi venne iscritto in una scuola privata dall'arcidiacono Dohner.
La musica diventò immediatamente la sua passione e il primo maestro Johann Gottfried Kuntsch lo introdusse superficialmente nel mondo sonoro. Fu invece in un altro momento che decise di diventare un virtuoso del pianoforte ascoltando a 9 anni un concerto di Moscheles, rimanendo incantato da tanta bravura.

Da quel momento la sua vita mutò radicalmente e diventò il grande personaggio che tutti noi conosciamo.

La produzione pianistica è la parte più significativa ma è proprio da questo aspetto che si può andare alla ricerca di un percorso non solo musicale ma anche filosofico, poiché non dobbiamo dimenticare che Schumann non fu soltanto un virtuoso del pianoforte ed un compositore ma anche un valente uomo di cultura.

Quindi nei suoi scritti e nelle sue scelte stilistiche troviamo un preciso pensiero che va oltre l'estetica musicale affiancandosi a tutte le discipline che si basano sul gioco del pensiero.

Egli si indirizzò verso la composizione proprio con l'ausilio del pianoforte dedicando al suo strumento prediletto una vasta produzione sotto vari aspetti che avremo modo di conoscere. Bisogna subito dire che il gusto per la variazione fu uno degli elementi di spicco nella composizione ma ciò era un fatto di moda già presente dal '700.

Agli anni dell'università risalgono due lavori che rispecchiano il gusto romantico di quel periodo influenzato come già detto dal virtuosismo di Moscheles e non ultimo da Chopin.

La componente letteraria fa parte delle scelte musicali del compositore e Schumann compose i Papillons op. 2 dal 1829 al 1831 pubblicandoli nel 1832.

Egli fu attirato e conquistato dallo stile di Schubert e da un poeta esattamente Jean Paul.

Due figure per lui estremamente carismatiche che gli dettero lo spunto per scrivere questo capolavoro. Inoltre proprio dalla lettura del romanzo *Flegeljahre* di Jean Paul al quale il musicista si è ispirato troviamo i protagonisti che si perdono, si ritrovano, nell'atmosfera quasi surreale di un ballo in maschera sul tema delle farfalle. Alcune frasi prese dal romanzo hanno dato spunto al compositore per scrivere il brano pianistico e cioè: "Un ballo in masque è forse quanto di più alto la vita può imitare dal puro gioco della poesia" oppure "Da un punto di vista superiore la storia del genere umano può ben apparire come null'altro che un lungo ballo mascherato".

Lo sviluppo degli elementi presenti nella raccolta dei Papillons lo troviamo in un altro brano denominato *Carnaval* op 9 scritto dal 1834/35 la cui nascita fu piuttosto articolata. Una serie di valzer del 1833 su

un tema di Schubert intitolati dal compositore *Scènes mignonnes* danno l'idea della struttura iniziale.
In un secondo tempo furono rielaborati e trasformati e conosciuti con il nome di *Carnaval, scenes mignonnes sur 4 notes* pour le piano op. 9.

Anche in questo caso l'idea della variazione è il nucleo portante del lavoro e la partenza originaria del tema schubertiano non è più riscontrabile, tranne nel brano *Reconnaisance* dove troviamo l'idea dei valzer iniziali.

In uno scritto di Ida Cappelli su Schumann troviamo una frase sintomatica che descrive l'impatto emozionale del lavoro: "…l'atmosfera del Carnival è tipicamente schumanniana e bizzarra, carica di mille ambiguità letterarie. Va rilevato tuttavia che le suggestive didascalie furono aggiunte da S. come egli stesso ebbe a dichiarare a Moscheles, in un secondo momento, quasi a suggerire un'atmosfera già implicita nel fatto musicale" .

Schumann sente ora l'esigenza di avvicinarsi alla forma sonata sviluppando nella sua psicologia musicale le intemperanze e le grandiosità di Beethoven, i virtuosismi alla Moscheles al romanticismo esasperato. Tutto ciò dà origine alla terza sonata "concert sans orchestre" op. 14 scritta nel 1835 e revisionata nel 1853 dedicata a Ignaz Moscheles.

Nella composizione rielaborata come sonata n° 3 i virtuosismi sono presenti senza esagerazione dando il cambio a sonorità leggere quasi di sogno.

Indubbiamente si tratta di una pagina di transizione ma di grande efficacia nell'economia di tutto il percorso stilistico del compositore tedesco.

Il vero capolavoro del pianismo schumanniano è la Fantasia op. 17. Il compositore la scrisse in un periodo cupo, quasi folle. Si tratta di un brano pieno di dolore, di rinuncia. Iniziata nel 1836 come omaggio, su iniziativa di Liszt, per il monumento che si stava costruendo in onore di Beethoven, il brano mutò diventando "tre poemi che vorrei chiamare Rovine, Archi di trionfo, Chiarità stellari".

Inoltre egli scrisse "non è che un lungo grido d'amore per te" scrive a Clara, "non puoi capire la Fantasia se non ritorni con la mente a quella infelice estate in cui rinunciai a te; ora non ho più ragione di scrivere composizioni così melanconiche e così infelici. Il primo movimento è quanto ho scritto di più appassionato, è un profondo lamento per te".

Invece I *Fantasiestucke* op 12 datati 1837 sono stati dedicati alla pianista inglese Anna Laidlaw. La dedica è un ricordo di quel momento tranquillo e romantico e infatti l'opera ha in sé elementi precisi di felicità, umorismo che non faceva certo parte di Schumann.
In una lettera inviata da Clara a Robert vi è scritto: "La povera Laidlaw mi fa pietà: sicuramente ti porta nel cuore... Se ti dicessi che sono gelosa mentirei e se dicessi che non lo sono crederesti che sto mentendo…" Una lettera che dimostra e mette in luce i rapporti tra i due personaggi.

Nel bel libro di Andrè Boucourechliev edito dall' Universale Economica Feltrinelli troviamo scritto Tuttavia i Fantasiestucke ci rivelano un mondo schumanniano sempre fedele ai suoi incubi, rivolto alla notte, ai sogni confusi, alla malinconica ironia: Nell'oscurità di questo universo, l'eterno perché (Warum?) resta senza risposta. Di nuovo esplode il desiderio disperato di Clara e Schumann evoca la triste leggenda di Ero e Leandro, gli amanti separati.

Sono gli anni nei quali i due giovani si devono conoscere, e Clara si convince dell'amore che prova per Robert.

Bella la frase scritta da Robert a Clara oggi 12 febbraio 1838: composto graziose cosette; fino a sabato composto delle scene per bambini…." "24 febbraio composto il breve pezzo Traumerei: "e' questa una risposta inconscia a quello che mi hai scritto un giorno: "a volte sembri un bambino" Se è così vedrai che a questo bambino sono spuntate le ali, perché ho scritto più di trenta pezzi brevi e ne ho scelto una dozzina che riunirò sotto il nome di Scene infantili. Proverai senz'altro piacere a suonarle, ma dovrai dimenticare di essere una virtuosa!".

Indubbiamente le Scene infantili sono una profonda testimonianza del carattere del compositore che riesce a mutare, a introiettarsi e a comprendere quanto di infantile c'è in sé portandolo in superficie.

La raccolta diventa un percorso psicologico che può scandire anche il nostro percorso di bambini ormai stagionati ma pur sempre passati bambini.

Nella *Kreisleriana* op. 16 ritroviamo ancora uno scritto di Schumann: "3 maggio 1838…passate tre meravigliose giornate di primavera nell'attesa di una lettera. Poi composti i Kreisleriana in quattro giorni; mondi completamente nuovi si aprono davanti a me…".

A Clara: "ho notato che mai la mia immaginazione è tanto viva come quando è rivolta ansiosamente a te. Fu così anche nei giorni scorsi e aspettando una lettera da te, ho composto di che riempire dei volumi. Musica straordinaria a volte folle altre grave e sognante. Farai tanto d'occhi quando la decifrerai. Vedi a volte ho l'impressione di star per scoppiare di musica tanto le idee si accalcano e mi ribollono dentro quando penso al nostro amore…"

In una parte di lettera ad un amico e precisamente Simonin de Sire scrive: "Di tutte queste composizioni Kreisleriana è quella che mi è più cara. Il titolo può essere capito solo dai tedeschi. Kreisleriana è un personaggio creato da E.T.A. Hoffman è un maestro di cappella bizzarro, violento, spirituale. Molte cose Le piaceranno senza dubbio in esso".

Molto probabilmente il presente brano è la composizione più bella scritta da Robert.

Hanno il sottotitolo di *Phantasien* che può ricordare nella sua accezione romantica la parola più vicina a incubo. Per Robert iniziano momenti di angoscia e infatti il 1 agosto1838 egli scrive: martedì tutta la giornata e tutta la notte una delle più spaventose della mia vita ho creduto che mi sarei consumato nell'inquietudine è stato atroce. Ed ancora il 31 ottobre dello stesso anno: "non sono ancora in grado di lavorare me ne manca la voglia e la serenità e anche l'impulso. A volte vorrei dormire per anni interi poi voglio di nuovo scuotermi da questo torpore e creare….." Insomma momenti difficili ma che vedono in Robert un momento di grande composizione infatti scrisse *l'Arabeske* op 18, *l'Humoresque* op 20, i *Nachtstucke* op 23 o ***le Novellette***. Pagina di grande riflessione ma ben calibrate anche con un aspetto virtuosistico.

La composizione *Arabeske* op. 18 del 1839 è dedicata alla Signora Serre. Il brano risente del momento di grande riflessione del compositore con uno spiccato gusto viennese e le sonorità a volte elegiache che si sentono sono frutto del travaglio che Robert sta attraversando in quegli anni.

Giochi musicali di grande sentimento che si riflettono in un denso contrappunto che ricorda i travagli che hanno accompagnato per tutta l'esistenza il nostro compositore.

E per finire il testamento della follia e precisamente *Gesange der Fruhe* op. 133 di ispirazione holderliniana. Il futuro si respira in modo massiccio e le sonorità cupe e gravide di tregenda sono sempre presenti

Un tragitto irto di ostacoli dove la follia si è lentamente ma inesorabilmente imposta nella sua vita portandolo all'autodistruzione.

Per noi è un omaggio ad un grande compositore e un omaggio ad un uomo di grande cultura.

"Mantieni scrupolosamente il tempo. L'esecuzione di taluni concertisti rassomiglia all'andatura di un ubriaco. Guardati dal pigliar costoro per modello."

R. SCHUMANN

"IL SUONO DEL CLARINETTO TRA RICERCA E INNOVAZIONE NEL TERZO MILLENNIO" parliamone con il **M° Crescenzo Langella**

di Giuseppe Testa - 2^ parte

La musica è lo specchio della sua anima?

Un brano musicale nasce in un particolare momento, ed è frutto dello stato d'animo in cui l'artista si trova in quel determinato momento, o meglio in quel preciso attimo. Così l'idea si traduce in espressione musicale e alle note si affida il difficile compito di realizzarne il significato. L'anima è una sola, le idee possono essere tante, a volte troppe!

Quanto ha contribuito il clarinetto con le sue possibilità tecnico-timbriche ed espressive all'evoluzione del linguaggio musicale nel secolo appena trascorso?

Ha contribuito moltissimo. Si pensi ad Arnold Schonberg, che per primo ha messo in luce l'effetto timbrico del suono flatterzung, caratteristica timbrica del suono misto con l'aria (1911) e ad Alban Berg, con l'opera 5. (1913) e, subito dopo, ad Igor Stravinskij che aveva intuito un futuro alternativo nel colore timbrico del clarinetto.
Nei tre pezzi per clarinetto solo, due per clarinetto in A, ed uno per clarinetto in si bemolle, esponeva la caratteristica timbrica dei due colori di suono, quello scuro, clarinetto in A, e quello chiaro, clarinetto in si bemolle. Poi è arrivato il quarto di tono con Ferruccio Busoni, e importanti brani composti da maestri della scuola di Vienna vedi: Apostel, Welletz, e tanti altri. I suoni glissati e la sperimentazione dei suoni multipli. Queste conquiste hanno arricchito la letteratura per il clarinetto più di quanto non sia stato fatto per altri strumenti a fiato all'inizio del secolo scorso. Compositori come Franco Donatoni, Bruno Bettinelli, Luciano Berio e tanti altri anche di scuole straniere hanno dedicato loro opere al clarinetto.

Si finirà mai di esplorare il suono?

Non si finirà mai di ricercare, poiché la perfezione non esiste ed è irraggiungibile.
La timbrica del suono è un immenso oceano di colori e di possibilità che possono combinarsi tra loro. Si cerca il suono in base al concetto espressivo che il compositore si prefigge di raggiungere: suono chiaro, suono scuro, secco, afono, omofono, polifono, e via dicendo.
L'esplorazione del suono non ha confini nell'immensità timbrica e di colore.

In alcune sue pubblicazioni vi è un'incisione allegata, tale scelta ha lo scopo di dimostrare che ciò che è scritto è eseguibile… o serve a far sentire allo studioso l'effetto timbrico corrispondente ai segni, ai simboli segnati sulla carta?

Nelle mie composizioni tutto ciò che è scritto è eseguibile; ne è dimostrazione l'incisione allegata. Io stesso sono clarinettista. Ho cominciato a studiare il clarinetto dall'età di sette anni. Scrivo solo per clarinetto, poiché è lo strumento che più "credo" di conoscere. Lo studioso, compositore o clarinettista, interessato agli effetti dei multisuoni può consultare il mio trattato per meglio comprenderne il significato, come siano stati realizzati e messi in musica nella stesura integrale dei brani incisi.

Il pubblico va aiutato nell'ascolto della musica ad assimilare i contenuti in essa espressi?

Io credo che il pubblico debba sempre essere "guidato" nell'ascolto di brani musicali, specialmente per quei brani che contemplano tecniche innovative. Spiegare al pubblico, prima di un'esecuzione, quali siano i parametri e le innovazioni che caratterizzano il brano, aiuta a

comprenderne al meglio il significato espressivo musicale dalla sua creazione alla realizzazione fino al momento dell'ascolto. Quindi ritengo che l'ausilio di una accurata spiegazione introduttiva possa essere propedeutico ad un più intenso e attivo coinvolgimento del pubblico.

Le tecniche tradizionali che si studiano nei conservatori italiani rimangono elementi importanti per il clarinettista di oggi o no?

Le tecniche tradizionali sono sempre valide, ma non sono più sufficienti per affrontare brani che contemplano partiture "non convenzionali". Molte composizioni della letteratura contemporanea per clarinetto richiedono una padronanza ed un controllo assoluto della tecnica dello strumento in tutte le sue potenzialità, dall'emissione del suono alla diteggiatura dei suoni multipli. Alcuni brani esplorano estensioni acutissime; per fare un esempio si potrebbe citare la sonatina per clarinetto e pianoforte di Niccolò Castiglioni, nella quale sono presenti suoni all'ottava superiore ai sopracuti. Nelle tecniche tradizionali tali estensioni non sono neppure immaginabili. Potremmo parlare della sonata di S. Dimitriev (scuola russa) che esplora suoni acutissimi, con intervalli di quarti di tono ascendente e discendente, che portano al 2° tempo (musica notturna) ricco di interventi multifonici di ogni tipo. Un clarinettista che intende cimentarsi con questi brani della letteratura deve avere grande capacità. Come potrebbe, uno studente, eseguire brani di questa portata possedendo esclusivamente le conoscenze tecniche tradizionali?
Purtroppo in Italia l'applicazione di un rinnovamento, di così vasta portata, in ambito didattico, dovrà sempre ed inevitabilmente scontrarsi con numerosi ostacoli.
Il principale scoglio è rappresentato dalla naturale avversione dell'uomo – docente, a sovvertire quanto egli "conosce" in un ordine prestabilito; questo si traduce nell'impossibilità di modificare rapidamente un "dato" schema mentale acquisito da tempo e radicato in uno sterile e male inteso tradizionalismo.
Inoltre oggi sono pochi gli studenti disposti a studiare brani con tecniche innovative poiché questi studi necessitano di grande volontà, sensibilità e talento. Ci vuole una padronanza tecnica impeccabile, e sottolineo una forte dedizione allo studio, che purtroppo non tanti studenti hanno!

Il clarinetto ha arricchito la propria letteratura in quest'ultimo secolo più di altri strumenti a fiato, come mai secondo lei però nei concorsi è richiesta l'esecuzione quasi sempre delle stesse composizioni? Vedi Mozart, Weber, Debussy….

Bisogna capire e considerare di quali concorsi si stia parlando.
Ho notato la presenza di brani molto innovativi in alcuni importanti concorsi ad esempio: a Berlino e a Norimberga.
Anche a Monaco, tempo fa, il brano d'obbligo in concorso era la sonata Bacchica per clarinetto e pianoforte di Wilfried Krätzschmar. Spesso mi chiedo quanti in Italia, tra i maestri clarinettisti che presiedono le commissioni dei concorsi, conoscano questa sonata?
In altri concorsi esteri ho visto la sonata di Edison Denissov, i cinque pezzi di Andre Jolivet "Asceses" per clarinetto solo.
Basta una semplice riflessione per comprendere il motivo per cui, nei programmi dei concorsi in Italia, non si vedrà mai un brano di: Franco Donatoni, Bruno Bettinelli, Paolo Renosto, Bruno Zanolini, Paolo Arata, Davide Anzaghi, Ada Gentile, Luciano Berio, Riccardo Malipiero e tanti altri che pure sono stati dei capiscuola della musica contemporanea italiana e che, insieme a tanti altri compositori stranieri, hanno arricchito il repertorio clarinettistico con brani di pregio e significato in questo fine secolo.
In Italia ci sono quindi pochi docenti preparati e competenti su repertori d'avanguardia e ci sono pochi studenti pronti e motivati ad affrontare brani innovativi.
Allora cosa ci si può aspettare dalle commissioni nei concorsi italiani?
Il genio compositivo e l'avanguardia non viaggiano quindi di pari passo con la ricerca e lo sviluppo della tecnica esecutiva.
Per capire appieno cosa significhi questo facciamo un esempio: immaginiamo Mozart comporre della musica che purtroppo gli strumentisti coevi non sono in grado di eseguire perché tecnicamente non ancora "capaci".
La musica si evolve nel tempo e la tecnica deve progredire innovandosi costantemente.

Quanto nei conservatori italiani si lavora per far diventare l'allievo l'interprete del domani?

Molto poco. Oggi l'allievo in conservatorio frequenta molti corsi e seminari utili ma allo stesso tempo rimane poco spazio da dedicare allo studio del clarinetto, come strumento principale.
Si dedica molto tempo ad attività teoriche e poco "pratiche".
I docenti, poi, dovrebbero essere aggiornati, dovrebbero

ampliare le loro conoscenze, ampliare il loro repertorio didattico. La letteratura per clarinetto si è arricchita moltissimo in questo secolo.
Occorre che i docenti si evolvano, studiando e facendo poi studiare ai loro allievi brani innovativi se si vuole che questi "crescano" artisticamente e siano in grado di affrontare determinati programmi impegnativi.
Come diceva giustamente un grande filosofo:
per conoscere il sapore della mela bisogna masticarla.
Allora domandiamoci tutti: come fa un docente ad insegnare al proprio allievo un brano della letteratura contemporanea per clarinetto se egli stesso non sa dove mettere le mani?
Come fanno gli allievi dei conservatori italiani ad essere competitivi nel mondo della musica?
Nei conservatori italiani sono pochi i docenti preparati, sul fronte delle tecniche innovative, e che siano poi capaci di trasmettere entusiasmo allo studente nell'affrontare studi di repertori contemporanei.
D'altra parte abbiamo visto sciogliere tante valorose orchestre.
Oggi, più che mai, manca un concreto sbocco professionale. Lo studente ha poche possibilità di esibirsi e quindi scarsi incentivi per uno studio serio ed accurato.

Quali sono i suoi prossimi progetti, ha un sogno nel cassetto?

Alla mia età dovrei cercare di vivere sereno, di giocare col mio piccolo nipotino, di vederlo crescere e vivere la meravigliosa esperienza di nonno, che mi da tanta gioia.
Non è più il tempo per me di pensare a progetti "strutturati e impegnativi".
E' anche vero però che continuo a suonare e a "studiare" il mio magico clarinetto.
Molti musicisti di grande talento sono vissuti nell'oblio, non hanno avuto abbastanza risonanza e notorietà come giustamente avrebbero meritato.

Ci sono opere bellissime di compositori mai nominati, sconosciuti, che hanno composto brani di grande interesse e che giacciono nei cassetti senza vedere mai la luce, brani mai eseguiti. Ecco, io mi sento fortunato per quel che ho ottenuto nell'impegnativo percorso della mia carriera artistica.
Mi viene spontaneo citare qui il pensiero di un grande filosofo, che suonava cosi: "Vuoi capire la civiltà di un popolo? Ascolta la sua musica!"
Le difficoltà molteplici con le quali si scontrano le associazioni musicali di oggi, soprattutto quelle che si occupano della musica contemporanea, lascia presagire poche speranze per il futuro dei nuovi interpreti.
I concerti sono sempre di più in via di estinzione.
Dobbiamo augurarci che le cose cambino! Altrimenti temo che i sogni, non solo il mio, rimangano a lungo nel cassetto.

AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I PRESIDENTI E MAESTRI ANBIMA

È in programma la pubblicazione di una collana di libri contenenti partiture e spartiti INEDITI di "Valore Artistico". Occorre esaminare i propri archivi se ve ne sono disponibili ed inviarli in fotocopia o con posta elettronica al proprio presidente regionale o alla sede ANBIMA di Roma.

La SIAE concede il suo patrocinio morale alla pubblicazione della collana.

Nella prima pubblicazione verranno inseriti brani composti dal 1861 al 1920.

WOODY ALLEN: REGISTA O JAZZISTA?

di Paola Ingletti

Tutti conosciamo Woody Allen per la sua brillante carriera di regista e per i numerosi films da lui diretti che hanno lasciato un 'segno' importante nella storia del cinema. Chi non ricorda titoli, quali: *Provaci ancora,Sam, Il dormiglione, Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso (ma non avete mai osato chiedere), Io e Annie…* La lista potrebbe andare ulteriormente avanti ma a me in questa sede non interessa ricordare le opere cinematografiche del l'eccentrico artista, quanto soffermare l'attenzione su un'altra sua grande passione che coltiva ormai da quando era un ragazzo: la musica Jazz, della quale è un fanatico conoscitore e che spesso siamo soliti ascoltare nelle colonne sonore delle sue opere, in particolare quella classica americana degli anni trenta e quaranta. E' curioso pensare ad un Woody Allen jazzista, addirittura convinto clarinettista che ormai da circa quarant'anni suona all'interno di una band, **la New Orleans Jazz Band,** insieme al direttore musicale Eddy Davis (Banjo), Conal FoWkes (Pianoforte), Simon Wettenhall (Tromba), Jerry Zigmont (Trombone), John Gill (Batteria)e Greg Cohen(basso). Woody Allen e la sua New Orleans Jazz Band Acclamatissima dalla critica, questa band si esibisce tutti i lunedì sera a New York, prima al Michel's Pub e successivamente al Carlyle Hotel, offrendo al caloroso pubblico una jam session di tutto rispetto, priva di una scaletta musicale ma aperta all'improvvisazione e alla scelta estemporanea dei brani da parte dei musicisti. Un repertorio di circa 200 pezzi, una ventina dei quali vengono eseguiti ad ogni concerto; si spazia da Sydney Bechet, artista preferito dal regista, per arrivare poi a George Lewis, Jerry Martin, Bunk Johnson e, ovviamente, a Louis Armstrong. Vi ricordate il finale del film Manhattan? Beh, non a caso il personaggio Isaac Davis, interpretato dallo stesso Allen, cita un elenco di cose per le quali vale veramente la pena di vivere e fra queste troviamo: il secondo movimento della Sinfonia Juppiter di Mozart, Flaubert, Marlon Brando e appunto, il tanto amato Louis Armstrong. Accanto ad Armstrong, una presenza ricorrente nelle pellicole di Allen, compaiono anche autori classici del calibro di Irving Berlin, il quale non concesse a nessun altro, neppure a Federico Fellini, i diritti delle sue canzoni, o ancora George Gershwin, le note orchestre di Tommy Doorsey e Glenn Miller. Talvolta Allen stesso si è improvvisato compositore, scrivendo le canzoni originarie necessarie o ha composto brani ispirandosi a celebri musicisti, come Sergej Prokofiev, Felix Mendelssohn, kurt Weill… Il buon Woody, tuttavia, non è contento delle sue esecuzioni al clarinetto e più di una volta ha dichiarato: **«Come musicista sono mediocre e per questo non capisco come i teatri siano sempre pieni; se non avessi fatto i film nessuno verrebbe ad ascoltarmi!».** E' vero, egli non sa leggere la musica ma afferma che al contrario, tutti gli altri componenti della band sono eccellenti musicisti professionisti, specializzati in questo tipo di Jazz e comunque ricordiamo che Allen non è mai stato generoso verso se stesso, neppure come regista. Ci basti pensare alla sua famosa affermazione circa il primo film: **«Il mio primo film era così brutto che in sette stati americani aveva sostituito la pena di morte!»**, riferendosi al finto documentario, Prendi i soldi e scappa, sceneggiato in collaborazione con l'amico Mikey Rose; oppure quando ha suscitato una risata generale, asserendo che: **«Ogni volta, quando un mio film ha successo, mi chiedo: come ho fatto a fregarli ancora?».** Insomma, è ovvio che ci troviamo di fronte a un grande artista, innamorato di ogni forma d'arte, sempre pronto a mettersi in gioco e a ironizzare su se stesso. Un uomo che in più di un'occasione ha dichiarato di avere un sogno: quello di concludere la sua vita da musicista e a noi non resta che augurarglielo!

CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

nell'ambito della rassegna *Musicis Mirum*

Claide Di Silvestro

La banda musicale della M.M. italiana il 25 febbraio scorso è stata protagonista, presso la Sala Accademica del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, di uno degli appuntamenti della seconda edizione di *Musicis Mirum*, una rassegna molto importante nel panorama culturale italiano. Infatti il suo scopo è quello di promuovere la tradizione della musica per banda avendo come cornice l'istituto musicale dove insegnò, sul finire dell'Ottocento, il celebre maestro Alessandro Vessella, padre di una fondamentale riforma degli organici bandistici. La kermesse musicale, che vede impegnate le quattro bande delle Forze Armate oltre a quelle della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e della Polizia Municipale di Roma, quest'anno ha come tema conduttore la letteratura per banda dal Novecento al periodo contemporaneo, dai brani originali alle trascrizioni. L'intento è significativo giacché le bande hanno rappresentato un importantissimo veicolo di diffusione della musica sul territorio e di conseguenza il loro repertorio era costituito da trascrizioni di brani lirici e sinfonici. Con l'avvento delle nuove tecnologie di riproduzione del suono, la programmazione dei complessi di

fiati ha iniziato ad attingere a brani appositamente composti per loro. Alla luce di questo processo, i partecipanti alla rassegna hanno articolato le loro esecuzioni offrendo l'opportunità di conoscere composizioni più o meno note spaziando da Respighi a Gershwin, da Stravinskij ad Holst. La banda musicale della M.M., diretta dal maestro Antonio Barbagallo, ha aperto il suo concerto con la *Second Suite* di Gustav Holst, brano originale in cui vengono impiegati alcuni temi della tradizione popolare inglese. Ad esso ha fatto seguito un lavoro di Jacob De Hann dal titolo *The Saint and the city* è basato su una leggenda che narra della lotta di San Michele Arcangelo contro un drago che minaccia la città olandese di Zwolle. I vari momenti del racconto, che vanno dalla paura, alla preghiera, alla lotta, e i relativi stati d'animo, sono stati resi con maestria dalla banda suscitando intense emozioni negli ascoltatori. La prima parte del concerto si è poi conclusa con un brano di Kees Vlak ispirato al folclore spagnolo e dal titolo *Tapas de cocina*. La seconda parte è iniziata con una composizione per soli ottoni dal carattere cerimoniale a cui ha fatto seguito *La Quintessenza* di Johann De Meij il cui elemento caratteristico è un motivo di cinque note che attraversa l'intera composizione. Il concerto si è quindi concluso con una trascrizione per *symphonic band* della *Jazz Suite n° 2* di Dmitrij Sostakovic, riallacciandosi così all'altro aspetto fondante della tradizione bandistica ossia la trascrizione anzi, per meglio dire, quel "nobile compromesso" che segna il passaggio dall'opera originale alla traduzione per banda, conservando il più possibile la volontà dell'autore e il significato della composizione.

La banda musicale della M.M., grazie al suo direttore, ha saputo interpretare al meglio lo spirito della rassegna, offrendo una interpretazione superba delle composizioni eseguite ed evidenziando un equilibrio ed una omogeneità tra le diverse famiglie strumentali difficilmente eguagliabile e che la rendono una tra le migliori formazioni strumentali del panorama musicale.

LA BANDA IN CONSERVATORIO, FRA ORIGINALITA' E INNOVAZIONE...

Luca Cervoni

Si è conclusa lo scorso 4 marzo la seconda edizione della rassegna di Bande Militari "Musicis Mirum" presso la Sala Accademica del Conservatorio S. Cecilia di Roma. Anche quest'anno, come nella precedente edizione, nello storico Istituto Musicale romano si sono avvicendate, con cadenza settimanale, le realtà bandistiche italiane costituite dai complessi dei vari corpi militari e militarizzati, esponenti di una cultura musicale molto diffusa in tutto il territorio nazionale che abbraccia una larghissima fascia di musicisti fra strumentisti, compositori e direttori.

La splendida cornice rappresentata dall'auditorium del conservatorio di Roma testimonia come la cultura delle Bande sia tutt'ora considerata un settore importante della Musica e il fatto che sia stata ospitata nel proprio "tempio" ne valorizza fortemente il contenuto.

Il tema di questa edizione era "La letteratura per Banda, dal Novecento al periodo contemporaneo, tra originalità e nobile compromesso", indirizzo questo che ha permesso ad ogni complesso di interpretarne il significato secondo diverse modalità e stile esecutivo.

La rassegna è iniziata con il concerto della Banda dei Carabinieri, a cui hanno fatto seguito quella dell'Esercito, della Polizia Municipale, della Guardia di Finanza, dell'Aeronautica, della Marina e, in fine, della Polizia. Ognuna di esse ha espresso nei programmi peculiarità diverse, riguardanti autori classici e contemporanei, composizioni originali, trascritte o arrangiate tratte dalla grande letteratura classica.

Fra gli autori classici, che hanno anche scritto per questo tipo di organico O. Respighi, a cui la Banda dei Carabinieri ha reso omaggio con il brano *Huntingtower*, G. Holst, che si è cimentato nella composizione originale per Banda con le due suite in Mib e in Fa, quest'ultima eseguita magistralmente dalla Banda della Marina diretta dal M° A. Barbagallo, nella quale si evidenziano temi popolari trattati in forme più stilizzate come nel IV tempo in cui il canto popolare *Greensleaves* è stato inserito in un ritmo di passacaglia ripetuto dalla prima all'ultima misura e che Holst stesso ha successivamente riportato nella strumentazione orchestrale con la *St. Paul Suite*.

Con riferimento ad autori dediti esclusivamente alla Musica originale per Banda va evidenziato A. Reed, del quale la Banda dell'Esercito con il brano *El camino real* ha evidenziato le innovazioni che la strumentazione per *symphonic band*, nata negli USA ma importata dagli olandesi in Europa a cavallo fra gli anni 70-80, ha introdotto nella strumentazione italiana, fino ad allora quasi esclusivamente vesselliana. Vanno ricordati anche la Suite n.1 di I. Stravinsky e il "Capriccio Sinfonico" (Puccini), eseguito egregiamente dalla Banda della Finanza diretta dal M° L. Laserra Ingrosso; *Un Americano a Parigi* dalla Municipale diretta dal M° N. Narduzzi; *Fantasy Variations* splendida ed incalzante esecuzione della Banda dell'Aeronautica e *Saga Candida* ottimamente interpretata dalla Banda della Polizia diretta dal M° M. Billi.

Sempre nel solco della Musica originale brani di autori italiani contemporanei, come ad esempio *The Mansion of the Moon* del M° R. Tega, docente di strumentazione per Banda presso il Conservatorio di Roma; *Voci* del M° P. Esposito, direttore della Banda dell'Aeronautica e *Four Short Sketches for Band* del M° M. Martinelli (Carabinieri), ma anche trascrizioni e arrangiamenti di vari autori sia classici che moderni a cura dei direttori e vice direttori delle Bande, come "Balilla" di C. Della Giacoma ad opera del M° F. Creux (Esercito);

La rassegna ha evidenziato come il livello tecnico dei musicisti delle Bande sia notevolmente aumentato, in virtù della rigida selezione con cui vengono scelti gli orchestrali. Ciò ha consentito di accrescere notevolmente il livello dei complessi stessi permettendo ai maestri direttori di spaziare nei repertori ed elevare il livello musicale generale. Anche grazie a questo, dunque, il pubblico ha avuto modo di apprezzare alcune esecuzioni di brani affidati a solisti, molto toccanti e di effetto, tutte di altissima qualità. Fra tutti M. Caramaschi (Polizia) che con il suo Harlequin di P. Sparke per Euphonium e Banda ha deliziato la platea con virtuosismi e sonorità veramente spettacolari.

Graditissima la presenza, ad uno dei concerti, del premio Oscar M° E. Morricone, del quale la Banda della Polizia ha eseguito l'ottimo arrangiamento del M° R. Granata

di alcune delle più belle pagine cinematografiche, a dimostrazione che la cultura della Musica per Banda non si discosta molto dal resto del panorama musicale.

L'organizzazione di questa rassegna da parte del Conservatorio di Roma dà ulteriore risalto ad un aspetto della Musica che forse non riempie pagine di giornali, ma sicuramente riscuote larghi consensi abbracciando una larga fascia di ascoltatori. Tale movimento si configura come un mondo parallelo a quello delle orchestre lirico - sinfoniche che, sia pur con specifiche diverse, ha avuto un notevole sviluppo nel corso degli anni e che tutt'ora è in continua evoluzione, allargando gli orizzonti di questa tipologia di organico strumentale. Quindi non solo più lo scopo di diffondere nelle piazze la Musica delle opere eseguite nei teatri alle quali non tutti potevano permettersi di assistere, ma anche di evolversi con una propria letteratura e una propria identità timbrica.

Dato il notevole consenso ricevuto, la speranza è quella di poter assistere sempre più ad eventi di questo tipo e che le grandi organizzazioni musicali si sensibilizzino di più verso tale movimento, dando ad esso il supporto e la valorizzazione necessari.

LA MARCIA NELLA MUSICA EUROPEA.

Franco Bassanini

Fresco di stampa (agosto 2009) con presentazione di Angelo De Paola.
Il volumetto in 110 pagine molto interessanti, esamina la marcia nella sua evoluzione storica partendo dalla marcia militare. Analizza poi la marcia nei vari paesi europei Germania, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Austria ecc. Nella seconda parte si sofferma in una attenta analisi della marcia sinfonica. Presenta inoltre nella parte terminale i principali autori con esempi musicali e la bibliografia. Vale sicuramente la pena di leggerlo anche da parte dei capi banda. Autore Giorgio Milazzo, allievo di De Paola e con un bel bagaglio di studi. Casa editrice Animando Edizioni Musicali –www.animando.com

IL MAESTRO DELL'ORCHESTRA FIATI

F. B.

Negli ultimi anni non sono mancate le pubblicazioni relative all'attività del direttore di banda-orchestra fiati a seconda di come viene chiamata. Anche se sotto alcuni aspetti sono ovviamente ripetitivi di alcune regole fa sempre bene leggerle anche perché comunque ogni testo presenta qualche innovazione o nuova informazione. E' il caso di questa pubblicazione di 86 pagine con sottotitolo " Personalità, competenze e ruolo di un leader". Nei quattro capitoli affronta la figura del maestro, il maestro e l'organizzazione della associazione bandistica, la pianificazione dell'attività, il maestro in azione. Devo dire che rispetto ad altri autori entra di più nello spirito della banda, nei contatti umani, nell'organizzazione interna propria della banda, nell'aspetto psicologico del ruolo del direttore. Da leggere e tenere a portata di mano. Prefazione di Franco Cesarini, autore Davide Miniscalco che ha iniziato gli studi nella Scuola Civica di Milano ed ha un buon curriculum alle spalle. Casa editrice Animando Edizioni Musicali – www.animando.com

MASTER CLASSES PER TROMBA A MIRA (VE)

Ben 11 allievi trombettisti di età inferiore a 18 anni e 15 maggiorenni, nelle vesti di uditori, hanno partecipato il 10 gennaio 2010 ad un Master tenutosi a Mira, con lo scopo di migliorarne le prestazioni musicali.

Il Master, come previsto ha avuto inizio alle ore 9.00 con il saluto del Vice Presidente Regionale ANBIMA Dr.Renato Martin e la presentazione del Prof. Simone Lonardi di Peschiera del Garda, in qualità di docente.

Il prof. Lonardi ha esordito evidenziando l'importanza dello strumento musicale nelle varie esibizioni ed il programma che desiderava svolgere nel corso del Master e, avvalendosi quindi, di prove tecniche di solfeggio (parlato e suonato) effettuato individualmente ha illustrato dettagliatamente le tecniche di respirazione, di posizione delle labbra e della lingua e di postura del corpo che devono essere praticate per dare una giusta intonazione alle singole note, rendendo l'esibizione meno faticosa.

Un breve saluto del Dr. Martin e un ringraziamento al prof. Lonardi per l'ottima lezione svolta e l'eccellente professionalità dimostrata, ha concluso la giornata.

MASTER CLASSES A IMOLA (BO)

Domenica 27 febbraio 2010 si è tenuto ad Imola, con soddisfazione e buon esito, il Master Class per flauto ed ottavino programmato dalla Presidenza Nazionale ANBIMA in collaborazione con YAMAHA Italia.

L'ANBIMA Regionale, a conoscenza della precarietà finanziaria in cui operano le bande causa anche la scarsità degli aiuti finanziari che ricevono, era molto preoccupata temendo che le adesioni fossero scarse ma l'evento veramente interessante ed utile ha raggiunto un soddisfacente numero di partecipanti.

La presenza di diciotto allievi ha reso grazie alle aspettative riscontrando una buona preparazione e, a detta del M° Maurizio Simeloni, che ha tenuto il corso, veramente promettente.

L'illustre M° è stato prodigo nell'insegnamento tecnico ed armonico, coinvolgendo un buon numero di uditori e Presidenti di Bande presenti, mentre gli allievi hanno lasciato la sala prove della Banda Musicale di Imola al temine di una lunga giornata intensa di significato scolastico.
Un vero successo che l'ANBIMA Regionale assegna all'ANBIMA Nazionale ed alla YAMAHA che ha sponsorizzato l'audizione.

MUSIC ITALYSHOW

MUSIC HEAVEN BOLOGNA

DOVE LA MUSICA SI INCONTRA

Al Bolognafiere (15 - 17 Maggio 2010) il Music Italy Show si aprirà al variegato mondo della Musica.
Per l'occasione l'ANBIMA sarà presente con uno Stand per illustrare al pubblico la sua attività nel campo della musica popolare e bandistica.

L'ANBIMA, inoltre, organizza all'interno della stessa struttura fieristica anche un convegno che avrà luogo sabato 15 Maggio 2010 alle ore 14.30.

Tema del convegno **"La Banda Musicale Amatoriale".**

Relatori

il Prof. **M° Franco Bassanini** Presidente della Consulta Artistica Nazionale ANBIMA
il Prof. **M° Giampaolo Lazzeri** V. Presidente Nazionale ANBIMA
ed il Prof. **M° Cesare Garibaldi** Presidente dell'ANBIMA Liguria.

"LUISIN" il flicorno contralto della banda di Zelo ha 94 anni e ancora è in attività.

Bernazzani Luigi – "Luisin" comincia il suo percorso musicale nel 1928 apprendendo le prime nozioni di musica dal M° Andreoni di Milano e nel 1930 entra a far parte del Corpo Bandistico "G.Verdi" suonando il "Genis" o flicorno contralto, spostandosi con la banda nei paesi vicini con i mezzi consentiti a quel tempo.

Ha suonato il suo strumento nella banda dell' ottava fanteria di Milano durante il servizio militare ma, partito per la guerra, in Grecia ed in Albania, ha svolto la mansione di trombettiere e portaordini.

Dopo mille peripezie, nel 1945 ritornato in patria ha ripreso la sua attività musicale in banda suonando, a seconda delle necessità del momento, la tromba, il trombone, il flicorno baritono, piatti e tamburello ritornando poi al suo strumento d'esordio, il "genis" che suona tutt'ora, trasmettendo la sua passione per la banda al nipote Fabio, insegnandogli i primi rudimenti della musica.

Ci congratuliamo con "Luisin" e gli auguriamo una vita serena con il grande amore per la musica che porta dentro di se ancora per tanti anni.

85° DI FONDAZIONE DELLA BANDA MUSICALE "GIUSEPPE PEPENELLA"

di Castelonorato/Penitro - Città di Formia (LT) - 1924- 2009

Non esistono testimonianze scritte circa l'esistenza di un complesso bandistico agli inizi del '900 ma, grazie alla testimonianza dell'unica fonte oggi vivente (il suonatore di tromba sig. Antonio D'Adamo), si è riusciti a risalire alle origini della prima banda musicale costituitasi nel Comune di Castellonorato stabilendo la sua fondazione nell'anno 1924.

Durante il corso degli anni tra attività ed inattività per cause esterne solo nel 2006 con la presidenza del M° Antonio Giuseppe Tomao si costituì la Banda Musicale "Giuseppe Pepenella" in memoria del M° G.Pepenella che l'aveva fatta rinascere in passato con il nome di Banda Musicale "La Rinascente".

Per celebrare l'85° anniversario la Banda Musicale "G:Pepenella" ha realizzato il 1° Festival Nazionale "Bande in Festa" a Penitro di Formia con la rassegna Bandistica "Insieme per l'Abruzzo" per terminare a Castellonorato con il concerto della Banda Musicale dei Granatieri di Sardegna diretta dal M° 1° Maresciallo Domenico Morlungo.

La manifestazione ha visto sfilare lungo il corso principale di Penitro il Gonfalone della città di Formia con la presenza delle massime autorità locali, seguiti dalla sessione locale della Croce Rossa e dalla Bande Musicali "Città di Terracina" con il gruppo delle Majorettes, "G.Pepenella" di Castellonorato/Petrino con il proprio Gonfalone, dall'Aterno (AQ), " Boys Band" di Mondragone, di Sandropadre (FR).

Il M°. della Banda "G.Pepenella Antonio Giuseppe Tomao ha consegnato una targa ricordo al 1° flicorno soprano Antonio D'Adamo, l'unico musicante vivente che ha vissuto il travagliato decorso storico della Banda dalle sue origini, e alla memoria di dei tra musicanti più anziani (Carlo Cardillo, Antonio De Marco e il M° G.Pepenella colui che fu il protagonista della rinascita della Banda dopo il 2° dopoguerra.

IL LIONS CLUB DI IMOLA (BO)

Applaude la formazione junior della Banda Musicale di Imola.

Era il 17 maggio 1822 e 24 giovani musicisti chiesero al Comune di fornare una Civica Banda Militare: la Municipalità acconsentì, purché il nuovo complesso ai inserisse nel Corpo Filarmonico della città di Imola (BO). Dopo 188 anni, 60 musicisti professionisti ed ottimi dilettanti, sotto la guida del M° Giuliano Ricci e la presidenza del Comm. Antonio Caranti, spendono quotidianamente tempo, energie e passione per continuare ad onorare in musica la Filarmonica Imolese.

In questo contesto si inserisce la nascita, nella primavera del 2007, della Baby-Banda, formazione juniores che, inizialmente formata da 21 bambini tra i 7 ed i 12 anni, conta attualmente 40 giovanissimi strumentisti di età comprese tra i 7 ed i 18 anni che coprono in modo completo ed equilibrato tutte le sezioni dell'organico. Sotto la direzione della prof. Paola Tirabusi, dal suo esordio nell'ambito delle iniziative di "Imola in musica", la formazione juniores ottiene ovunque lusinghieri consensi e successi. Ne è esempio il concerto dello scorso 27 marzo presso la prestigiosa sede dell'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola, offerto al Lions Clus Imola Host, che ha recentemente assegnato un contributo a sostegno delle attività formative rivolte ai più giovani ritenute quanto mai preziose sia sul piano musicale che umano.

A completamento dell'attività di insieme rivolta agli allievi dei corsi di avviamento e perfezionamento musicale della scuola interna, si collocano i percorsi offerti alle scuole del territorio.

Nell'ambito della progettualità del Diritto allo Studio promossa dall'Amministrazione Comunale, la Banda Musicale Città di Imola propone dal 2004 attività di educazione musicale ed avvio alla pratica strumentale, nonché percorsi di approfondimento storico legato alla realtà locale e concerti che prevedono un coinvolgimento attivo del pubblico di alunni delle scuole imolesi. Tali attività, tenute da docenti della scuola di avviamento e perfezionamento e da strumentisti della Banda, sono rivolte a Scuole dell'infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado e si svolgono di norma presso la sede della Banda, nella sala delle prove e nel museo storico con percorsi differenziati a seconda dell'età degli alunni partecipanti.

Il testimone è idealmente passato da quei giovani vissuti quasi due secoli fa, agli attuali componenti del Corpo Filarmonico con il medesimo ideale: riempire di gioia ed armonia la vita di chi ascolta e diffondere con passione inesauribile la cultura musicale, con un'attenzione particolare verso i bambini, linfa necessaria per far si che il cuore della musica continui a pulsare negli anni a venire.

La formazione juniores della Banda Musicale di Imola, il Presidente del Lions Club Imola, ing. Grandi, ed il comm. Caranti, Presidente della Banda Musicale.

SUPER COMPLESSO MUSICALE "N. VITELLI" CITTÀ DI CALTANISSETTA

E' stato ripristinato dopo tanti anni il "Concorso di Esecuzione Bandistica V. Campo" giunto alla sua 3^ edizione

Il Concorso voluto fortemente dall'Associazione Real Maestranza con il suo Gran Cerimoniere Dott. Gianni Taibi in collaborazione con le amministrazioni di Comuni e Provincia.
Ha svolto l'arduo compito di presentare il segretario dell'Associazione Real Maestranza Ing. Agesilao Fiocco.

Dopo una valutazione la rosa delle bande si è ristretta a cinque e la giuria di qualità così composta:
Prof. Angelo Licalsi direttore liceo musicale di Caltanissetta Presidente di Giuria: M° Paolo Miceli - M° Federico Alba
M° Calogero Di Liberto - M° Giuseppe Testa (Vice Presidente Commissione Artist. Naz.le ANBIMA),
M° David Gomez Ramirez (Valencia Spagna), M° Pedro Molina Gonzales (Valencia Spagna),
Rag Giovanni Messina Segretario di Giuria; ha cosi deciso:
1° Classificato "Ass.ne Amici della musica" di Valguarnera;
2° Classificato Ass.ne "Li Gambi" di Pietraperzia;
3° Classificato Ass.ne "Giuseppe Verdi" di Caltanissetta,
e inoltre il Premio speciale per la migliore direzione al M° Angelo Iacona dell'Ass.ne Amici della Musica di Valguarnera.

Presenti autorita Comunali, Provinciali e Musicali.

MIRABILANDIA
Ravenna

anbima
Presidenza Nazionale

INVITANO I COMPLESSI ASSOCIATI ANBIMA A:

"LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA"

ESIBIZIONE DOMENICALE

UNA BANDA MUSICALE OGNI DOMENICA
DAL 11 APRILE AL 10 OTTOBRE 2010
(uniche domeniche libere: 15 agosto e 10 ottobre)

Programma di massima
(Da definire con l'Organizzazione)

INDICATIVO:
- ore 10.00 possibilità di ingresso con utilizzo gratuito delle attrazioni del PARCO
- ore 14.30 ritrovo al punto prestabilito per sfilata nel PARCO
- ore 16.30 fine esibizione

CONCORSO A PREMI DI COMPOSIZIONE CORALE PER MUSICHE NATALIZIE

Nel 25° della Rassegna Polifonica Nazionale di Canti Natalizi nell'Abbazia di S. Elena (vicino alle Grotte di Frasassi), indetto dal Comitato Pro Rassegna e Concorso Via Sasso 64 - 60048 Serra San Quirico (AN). A richiesta si invia il Regolamento con le modalità per la partecipazione che deve essere fatta entro e non oltre il 30 maggio 2010. Un'apposita Giuria vaglierà i brani pervenuti, i migliori saranno inseriti nel programma delle celebrazioni del 25° della Rassegna fissata al 5 e 12 Dicembre p.v..

Info: Tel. 0731.85017 Fax 0731.85001 Cell. 335.7555089
E-mail: frasassitours@libero.it

MIRABILANDIA
Ravenna

Presidenza Nazionale

MODULO DI ADESIONE A:

"LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA"

ESIBIZIONE DOMENICALE

Il sottoscritto ..... Responsabile del .....

..... di .....
aderisce all'iniziativa in oggetto.

- Musicanti (organico in divisa) N° .....
- Dirigenti N° .....

****

⇒ ACCOMPAGNATORI A PAGAMENTO - INGRESSO €19,50.

Per le prenotazioni ed il pagamento servirsi del modulo che invieremo ai complessi che aderiranno. I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell'iniziativa presentando copia dell'avvenuta prenotazione pagando in contanti o carta di credito

****

⇒ Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA ..... 2010 alle ORE .....
⇒ Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig. .....

Via ..... Città .....

Tel. ..... Fax ..... Cell. .....

E-mail .....

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato alla Presidenza Nazionale ANBIMA c/o MONGUZZI CARLO Fax 039/2459175 oppure e-mail: carlomonguzzi@yahoo.it.

N.B. L'iniziativa prevede 1 complesso per ogni domenica; l'organizzazione si riserva la possibilità di modificare le date prescelte, in relazione alla logistica delle manifestazioni, qualora le adesioni fossero più di una per la stessa data, farà testo la data di arrivo delle stesse.

Timbro e Firma

Spazio riservatoall'ANBIMA: N° ..... Adesione pervenuta il .....

MIRABILANDIA
Ravenna

anbima
Presidenza Nazionale

INVITANO I COMPLESSI ASSOCIATI ANBIMA AL:

FESTIVAL DELLE BANDE A MIRABILANDIA

DOMENICA 20 GIUGNO 2010

Programma di massima
(potrebbe subire modifiche)

- ore 9,30 prepararsi per ingresso e sfilata
- ore 10,00 SFILATA dall'ingresso del Parco all'area "SCUOLA DI POLIZIA"
- ore 11,00 ESECUZIONE D'ASSIEME dei complessi partecipanti
  (3 brani – saranno segnalati dopo l'avvenuta adesione)
- al termine possibilità di rientrare per l'utilizzo gratuito delle attrazioni del Parco

****

TERMINI DI PARTECIPAZIONE

A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE:
- INGRESSO al Parco riservato ai Musicanti in divisa e a N° 4 Dirigenti
- BUONO del valore di €7,00 per Musicanti e N°. 4 Dirigenti (da consumarsi all'interno)
- PERMESSO SIAE per le esecuzioni
- BIGLIETTO, a prezzo scontato, di €19,50 per eventuali accompagnatori

A CARICO DEL COMPLESSO BANDISTICO:
- VIAGGIO A/R - eventuali pasti e pernottamenti

Certi che l'iniziativa sarà valutata positivamente rimaniamo in attesa dell'adesione da farsi a mezzo apposito modulo allegato.

MIRABILANDIA
Ravenna

Presidenza Nazionale

MODULO DI ADESIONE A:

FESTIVAL DELLE BANDE A MIRABILANDIA

DOMENICA 20 GIUGNO 2010

Il sottoscritto ..... Responsabile del
□ Complesso Bandistico □ Complesso Bandistico con Majorettes □ Complesso Bandistico con Gruppo Folk
□ Gruppo in costume o folkloristico □ Gruppo di sbandieratori o caratteristico

Gruppi giovanili: **□Corpo Bandistico** **□Corpo Bandistico e Majorettes** **□Gruppi Folk** **Majorettes**
età compresa tra _____ e _____ anni

..... di .....
aderisce all'iniziativa in oggetto. Organico in divisa o in costume N° .....
Dirigenti N° .....

****

⇒ ACCOMPAGNATORI A PAGAMENTO - INGRESSO €19,50.
Per le prenotazioni servirsi del modulo che invieremo ai complessi che aderiranno.
I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell'iniziativa presentando copia dell'avvenuta prenotazione pagando in contanti o con carta di credito.

****

Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA 20 GIUGNO 2010 alle ORE .....
⇒ Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig. .....

Via ..... Città .....

Tel. ..... Fax ..... Cell. .....

E-mail .....

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato alla Presidenza Nazionale ANBIMA o c/o MONGUZZI CARLO Fax 039/2459175 oppure e-mail: carlomonguzzi@yahoo.it.
N.B. L'iniziativa prevede la partecipazione massima di N° 50 complessi, qualora le adesioni fossero in numero superiore, farà testo la data di arrivo delle stesse.

Timbro e Firma

NOTIZIE
...A PROPOSITO DI MUSICOTERAPIA

Zag

Abbiamo stralciato un pezzo di un articolo pubblicato nel 2009 su "Il sole 24 ore" perché può essere l'introduzione di un discorso che l'ANBIMA qualche volta ha segnalato e che vuole continuare ad approfondire.

Il titolo dell'articolo è **"Il violino contro l'Alzheimer"** della musicista austriaca Manuela Kerer.

"Ci sono persone che non riescono nemmeno ad allacciarsi le scarpe e che per colpa dell'Alzheimer non sanno più chi sono. Eppure si ricordano e cantano canzoni della loro infanzia. Questo perché il cervello elabora la musica in maniera diversa rispetto alle altre informazioni. E io voglio capire come".

*A Manuela Kerer, classe 1980, due diplomi con lode in violino e in composizione, amare la musica comporla e suonarla non basta. Ogni giorno va nel reparto di psichiatria della clinica universitaria di Innsbruck, fa sentire audio musicali ai pazienti e ricerca scientifica. Un dottorato in Neuroscienze dal titolo **"La memoria musicale"** è solo una nota del suo spartito musicale.*
A guidarla è l'entusiasmo, che l'ha portata a raggiungere tanti traguardi e superarli continuamente. Il tutto a suon di viole, violini, arpe, contrabbassi, flauti traversi, trombe, clarinetti, grancasse, piatti e pianoforti. Strumenti a cui Manuela ogni giorno da voce attraverso le sue composizioni di musica.

- E perché non la banda al pensionato per gli anziani? - E perché non nei reparti dei bambini?

E' naturale che ci vorranno pezzi adatti ad età e condizione ma il problema si può porre con buona volontà ed il desiderio di fare opera sociale.

AL VIA LA PRIMA STAGIONE MUSICALE DEL FATEBENEFRATELLI DI MILANO

La musica migra dalle pareti dei Conservatori e dalla Sale da Concerto e approda in Ospedale per offrire la propria magia e la propria bellezza a tutti. E' questo lo spirito che anima la Prina Stagione Musicale dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano; sette appuntamenti che scandiranno piacevolmente il tempo di chi è ricoverato o lavora nella struttura ospedaliera del capoluogo lombardo, regalando le belle emozioni che la musica sa trasmettere.

La stagione, dal titolo i Concerti del Fatebenefratelli e Oftalmico Via pulchritudinis,: dalla bellezza alla speranza si e aperta in dicembre con la presenza dell' Orchestra "Ludwing van Beethoven" diretta dal M° Adriano Bassi direttore artistico e ideatore.

Il primo concerto ***"Natale nella musica"*** contemplava un programma di vario genere mettendo in risalto i virtuosismi e gli stilemi della musica del Settecento.

"La via della bellezza" si snoderà anche nei mesi successivi con altri sei concerti che allieteranno una domenica al mese da gennaio a giugno degenti, parenti, medici ed infermieri dell'Ospedale milanese, nella cornice dalla Cappella di Santa Lucia.

…TRA UNA NOTA E L'ALTRA… UNA DIVAGAZIONE… E UN SORRISO

Buongiorno, sono Antonella Santilli dell'Associazione Musicale S.Cecilia di Casalanguida (CH).
Leggo con piacere la Vostra rivista, sempre ricca di notizie, le quali spaziano dalle attività dei gruppi bandistici associati alle biografie dei GRANDI della musica.

Per me suonare nella banda è un hobby che colora la mia quotidianità. Coltivando allo stesso tempo la passione per la cucina ho incontrato a volte delle ricette legate al mondo musicale, corredate di simpatici aneddoti.

E' di fama nazionale la gustosa pasta "alla Norma" ispirata alla bellissima opera di Vincenzo Bellini. Questo piatto, preparato con semplici ingredienti della tradizione mediterranea come melanzane, pomodori, olio d'oliva, basilico e ricotta, sintetizza profumi e cromature della meravigliosa Sicilia.
Una curiosità, la dicitura "alla Norma" deriverebbe dai complimenti rivolti alla cuoca artefice di questa pietanza, con i quali si definì autrice di una vera Norma, comparata al più autorevole capolavoro del compositore catanese.

Celeberrimi sono i cachi "alla Giuseppe Verdi", frutto che il maestro amava consumare come dessert irrorato di zucchero e champagne fresco.

Un altro immortale della musica che ha lasciato la sua impronta anche nella storia della nostra gastronomia è Rossini.

I mitici Tournedos "alla Rossini" nascono in un allegro contesto, che ha per cornice la Pesaro ottocentesca.
Il maestro, si racconta, per compiacere un ospite eccellente, il barone Rotschil, ricorse a ingredienti pregiati quali il filetto di manzo, il fegato d'oca (le "fois gras"), il tartufo nero, la salsa "demi glas", il madera per una "assolo culinario" entrato nella leggenda.
Il termine "Tournedos" si deve al fatto che il maestro, in qualità di chef, accettò di cucinare al tavolo dei commensali, ma solo "a spalle girate".

Tornando al 2010, siamo rimasti piacevolmente sorpresi dalla novità inserita nel classico concerto di Capodanno a Vienna, quando i valzer di Strauss, dal Musikverein, hanno fatto capolino tra le prelibatezze della pasticceria viennese con i maestri cioccolatieri dell'opera.

ANBIMA
IMPEGNO E GARANZIA DI ATTIVITA' PER LA DIFFUSIONE DELLA MUSICA BANDISTICA, CORALE, FOLKLORISTICA POPOLARE ITALIANA